



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 15 agosto 2022

FIN - Campania
lunedì, 15 agosto 2022

FIN - Campania

15/08/2022	Metropolis Pagina 22	<i>Gianluigi Noviello</i>	3
<hr/>			
15/08/2022	Metropolis Pagina 23		5
Salerno e Napoli si sfideranno nel prossimo campionato			
<hr/>			
15/08/2022	Metropolis Pagina 23	<i>Gianluigi Noviello</i>	6
TRENT'ANNI FA IL TRIONFO DEGLI AZZURRI IN CALOTTINA			
<hr/>			
15/08/2022	Il Mattino Pagina 18	<i>Gianluca Agata</i>	8
I moschettieri della staffetta in trionfo E Minisini festeggia il suo terzo oro			
<hr/>			
14/08/2022	ilmattino.it		9
Europei di Monaco, il bronzo dell' Italemo made in Naples			
<hr/>			
15/08/2022	Roma Pagina 17	<i>GIANLUCA VERNA</i>	10
Minisini cala il tris: oro nel solo libero La 4x100 stile è campione d' Europa			
<hr/>			
15/08/2022	Corriere dello Sport Pagina 34		11
Minisini, tris d' oro. «Mi sono emozionato»			
<hr/>			
15/08/2022	Corriere dello Sport Pagina 35		14
' «Senza le acque avrei già smesso»			
<hr/>			
15/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 45		16
Fede si emoziona e premia i suoi 200 «Una giornata fantastica»			
<hr/>			
15/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 46		18
Pizzini-Scalia, non è troppo tardi			
<hr/>			
15/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 46		20
Quadarella ok: miglior tempo nei 1500 sl Artistico: Italia seconda			
<hr/>			
15/08/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 47		22
Greg senza limiti «Qui conta solo la vittoria Ma sono più forte che ai Mondiali»			
<hr/>			
15/08/2022	TuttoSport Pagina 34-35	<i>GIANMARIO BONZI</i>	25
È l'Italia, ma sembra la DDR E ha gli uomini jet			
<hr/>			
15/08/2022	TuttoSport Pagina 34		27
Minisini vince il solo, Cerruti argento nel solo e col team			
<hr/>			
15/08/2022	TuttoSport Pagina 34		28
SILVIA SCALIA 2ª NEI 50 DORSO: «FELICE DEL MIO PRIMO PODIO». PIZZINI, 3° BRONZO NEI 200 RANA, A 33 ANNI			
<hr/>			
15/08/2022	Il Messaggero Pagina 26		29
I MITICI FAB FOUR			
<hr/>			
15/08/2022	Il Tempo Pagina 15	<i>FRANCESCA SCHITO</i>	31
I ragazzi «terribili» infiammano il Foro			
<hr/>			
15/08/2022	La Nazione Pagina 35		32
L' Italia comanda con la forza della squadra			
<hr/>			

«Un'impresa senza tempo»

Gianluigi Noviello

Si certo, fu la prima Olimpiade disputata a ranghi compatti dalle stelle della NBA, il Dream Team nella sua accezione più autentica con stelle come Micheal Jordan, Magic Johnson, Larry Bird, Charles Barkley e tanti altri insieme in una squadra invincibile, ma se in Italia si parla dei Giochi Olimpici di Barcellona 1992 il pensiero non può non andare a quel memorabile 9 agosto, ultimo giorno di gare a cinque cerchi. Erano le 15:15 quando sotto gli occhi di uno speranzoso Re Juan Carlos nella piscina del Montjuic, iniziò la sfida finale del torneo di pallanuoto tra i padroni di casa della Spagna guidati dal Maradona dei pallanuotisti Manuel Estiarte e l'Italia guidata in panchina da Ratko Rudic e con in piscina campioni passati alla storia di questo sport come il portiere Francesco Attolico, i fratelli Franco e Pino Porzio, Bovo, l'attuale CT Sandro Campagna, Fiorillo, D'Altrui, il bomber Ferretti, Pomilio, Caldarella, il match winner Nado Gandolfi, Averaimo ed un giovanissimo Carlo Silipo, aggregato alla truppa azzurra dopo i brillanti esordi in massima serie con tanto di scudetti firmati Canottieri Napoli (l'ultimo della gloriosa società giallorossa partenopea ndr) e Posillipo, agli inizi del periodo d'oro del circolo rossoverde. Silipo, oggi Commissario Tecnico della nazionale femminile azzurra, ripercorre con una emozione ancora attuale quella giornata finita negli annali dello sport internazionale: Credo che si possa parlare senza ombra di dubbio dell'impresa sportiva più bella di sempre negli sport di squadra per una nazionale italiana esordisce il CT partenopeo vincere dopo ben sei tempi supplementari, nell'ultimo giorno di gare, nella piscina dei padroni di casa e davanti a tutto il pubblico iberico con in testa Re Juan Carlos, credo dica tutto e capisco perché a distanza di trent'anni venga ancora ricordata con grande affetto quella vittoria. La partita perfetta, ancor più di Italia-Germania nel calcio, eppure alle Olimpiadi il Settebello da quel giorno non è più riuscito a salire sul gradino più alto del podio, pur essendoci andato vicino vent'anni dopo a Londra 2012: Vincere una Olimpiade non è mai facile e non è mai una cosa scontata aggiunge Silipo la nostra bravura fu quella di costruire una squadra che seppe crescere nel tempo dimostrando grande unità e forza caratteriale, caratteristica che si notò particolarmente in quella finale, con ben quattro tempi supplementari su sei chiusi sullo 0-0. Il presente vede ambedue le nazionali nuovamente ai vertici mondiali, seppur con entrambe le compagini desiderose e vogliose di riscattare le recenti delusioni olimpiche: Spero vivamente che Sandro Campagna possa riuscire nella doppia impresa di vincere i Giochi sia da allenatore che da giocatore prosegue l'ex Posillipo e Canottieri l'Italia ha una grande tradizione in questo sport e vogliamo rispettarla. L'ultima rassegna iridata di Budapest a giugno ha riportato anche il Setterosa tra le prime quattro squadre al mondo, pur senza mettersi al collo nessuna medaglia a differenza dell'argento conquistato dai ragazzi: C'è ancora un pochino di rammarico su come



Metropolis

FIN - Campania

è andata la finalina per il bronzo rivela il coach azzurro ma già essere ritornate tra le prime quattro nazionali al mondo dopo ben sei anni di assenza è un grandissimo risultato per il nostro movimento. Il prossimo appuntamento in agenda è dato dagli Europei di Spalato, in programma nella seconda metà del mese di settembre: Così come ai Mondiali partiremo con l'obiettivo di arrivare più in fondo possibile, facendoci trovare pronti a sfruttare le nostre occasioni. Le ultime Olimpiadi il Setterosa le ha viste da casa davanti alla Tv, circostanza che Silipo non vuole che si ripeta a Parigi 2024, manifestazione che capiterà esattamente a vent'anni di distanza dal primo storico trionfo olimpico del Setterosa ad Atene nel 2004: Le ragazze e tutti noi dello staff dovremmo essere bravi prima di tutto a qualificarci per questo torneo conclude Silipo poi certamente una volta qualificati ai Giochi Olimpici noi italiani proviamo sempre ad essere protagonisti, ma preferisco proseguire con la politica dei piccoli passi ragionando obiettivo dopo obiettivo.

Metropolis

FIN - Campania

Salerno e Napoli si sfideranno nel prossimo campionato

La prossima stagione di pallanuoto si preannuncia come al solito avvincente e con la Campania che si conferma come una delle regioni più attive: ai nastri di partenza del prossimo campionato di massima serie ci saranno nuovamente il Posillipo e la Rari Nantes Salerno, chiamati a confermare quanto di buono fatto vedere nel corso della passata stagione, magari provando a fare anche qualcosina di meglio, che per i salernitani vorrebbe dire centrare l'accesso alla poule promozione, mentre per i partenopei magari ritentare la qualificazione europea dopo diversi anni di assenza. In A2 invece Acquachiara e Canottieri proveranno nuovamente il ritorno in massima serie, mentre Cesport Pozzuoli, la neopromossa Ischia e l'Irno Salerno partiranno in seconda fila con l'obiettivo di mantenere la categoria. Il Posillipo intanto comunica che Agostino Somma è stato convocato per i mondiali under 18, che la Nazionale Italiana sta disputando a Belgrado dallo scorso 11 Agosto e che l'allenatore della Nazionale Alberto Angelini lo ha nominato anche capitano della squadra. Per Agostino Somma una meritata rivincita, dopo la cocente delusione per la mancata partecipazione ai Giochi del Mediterraneo ad Orano, causata dalla frattura al setto nasale rimediata nel mese di Maggio. Una grande soddisfazione per Agostino Somma, che nella prossima stagione farà parte del roster della prima squadra, e per tutto il settore pallanuoto del Circolo Nautico Posillipo. Tra i convocati figura anche Mattia Rocchino, baby bomber dell'Acquachiara che grazie ai suoi gol ha contribuito alla salvezza del suo club nell'ultimo campionato: azzurri inseriti nel gruppo C con Usa, Serbia e Nuova Zelanda. Si è concluso da poco invece il collegiale della Nazionale Under 19 sotto la guida dell'allenatore del Posillipo Roberto Brancaccio, con gli assistenti Luca Minetti, Enzo Massa (tecnico della Canottieri Napoli ndr), ed il dottore Guglielmo Lanni, che fino allo scorso 12 agosto si sono allenati nelle piscine e nelle strutture del Circolo Nautico Posillipo e della Canottieri Napoli, dove hanno ricevuto anche la visita del nuovo Presidente del sodalizio posillipino Aldo Campagnola che ha voluto salutare la comitiva azzurra insieme al consigliere delegato alla pallanuoto del Posillipo Gigi Massimo Esposito ed a Giovanni Grieco, responsabile delegato alla Nazionale del Posillipo. In campo femminile invece il Volturmo rappresenterà ancora una volta la provincia casertana in Serie A2, mentre Acquachiara e Napoli Nuoto proveranno a riscattare il finale della stagione appena conclusa, con l'obiettivo di una storica promozione in massima serie per le seconde e di un ritorno nel massimo campionato pallanuotistico in rosa per la compagine cara ai fratelli Franco e Pino Porzio. (g.n.)



TRENT'ANNI FA IL TRIONFO DEGLI AZZURRI IN CALOTTINA

Gianluigi Noviello

Quello disputato nel corso delle Olimpiadi di Barcellona è stato il ventunesimo torneo olimpico di pallanuoto: le gare si sono disputate nelle Piscine Bernat Picornell, all'interno del Parco Olimpico di Montjuïc, dal 1 al 9 agosto 1992. La formula del torneo è stata la stessa della precedente edizione di Seul, ma caratterizzato dalla novità dell'esclusione dei campioni olimpici uscenti e campioni mondiali in carica della Jugoslavia, a causa delle sanzioni inflitte dall'ONU: gli slavi sono stati sostituiti dalla Cecoslovacchia, a sua volta prima nazionale tra le escluse del torneo preolimpico di qualificazione. Gli azzurri guidati da Ratko Rudic erano inseriti nel girone B insieme ai padroni di casa iberici, Cuba, la Grecia, l'Ungheria ed i Paesi Bassi: il debutto di bomber Ferretti e compagni avvenne il 1 agosto alle ore 12:00 con un pareggio sofferto per 7-7 contro l'Ungheria, la vera rivale in ottica qualificazione alle semifinali, alle quali accedevano soltanto le prime due classificate del girone da sei squadre. A distanza di nemmeno ventiquattro ore gli azzurri scesero nuovamente in acqua, avendo la meglio dei Paesi Bassi per 6-4, per poi ripetersi nuovamente contro i malcapitati cubani, battuti per 11-8. Complice anche la sconfitta dei magiari contro la Spagna, il match del 5 agosto contro i padroni di casa assunse già i contorni di uno spareggio e nella calda serata del 5 agosto la sirena conclusiva vide il punteggio fissato sul 9-9, qualificando aritmeticamente gli iberici come prima forza del girone alle semifinali contro gli Stati Uniti, mentre per l'Italia fu necessaria l'ultima fatica nel pomeriggio del 6 agosto, quando con la vittoria per 8-6 sulla Grecia si guadagnarono l'accesso alle semifinali contro l'ex Unione Sovietica. L'8 agosto fu un pomeriggio molto teso quello vissuto nella piscina del Montjuic, con gli azzurri costretti ad inseguire dopo la prima frazione, poi l'equilibrio raggiunto nella seconda e nella terza e spezzato soltanto negli ultimi 8 minuti di gioco dagli azzurri, che si regalarono così una ultima infuocata giornata olimpica, il 9 agosto: sono le 15:15 quando gli arbitri - il cubano Martinez e l'olandese Van Dorp - danno inizio alla finalissima per l'oro, alla presenza anche del Sovrano di Spagna Re Juan Carlos, che già pregusta l'oro e la premiazione con i suoi atleti. Il resto è ormai leggenda dello sport mondiale, con l'Italia, che ha conquistato il suo terzo titolo olimpico a ben 32 anni di distanza dal successo di Roma 60, battendo gli spagnoli padroni di casa per 9-8, dopo ben tre tempi supplementari. Un successo che non si è più ripetuto, nonostante i successivi tre podi olimpici del 1996 ad Atlanta e Rio de Janeiro nel 2016, coincisi entrambi con la medaglia di bronzo, mentre nel 2012 a Londra la nazionale guidata già da allora dall'attuale coach Sandro Campagna (tra gli eroi della finalissima di Barcellona di trent'anni fa ndr) dovette invece accontentarsi della medaglia d'argento, cedendo ai rivali della Croazia per 8-6. Il presente parla invece di un settimo posto da dover riscattare dopo la deludente



Metropolis

FIN - Campania

prestazione fornita ai Giochi Olimpici di Tokyo 2021, nel corso della quale gli azzurri non hanno saputo confermare l'oro iridato conquistato nel 2019. Il percorso di avvicinamento a Parigi 2024 si è invece aperto recentemente con una medaglia d'argento iridata a Budapest lo scorso mese di giugno, mentre dal 27 agosto al 10 settembre prossimo gli azzurri saranno attesi dall'edizione numero 35 dei Campionati Europei in programma a Spalato, dove sono stati inseriti nel girone A insieme a Georgia, Slovacchia e Montenegro.

I moschettieri della staffetta in trionfo E Minisini festeggia il suo terzo oro

Gianluca Agata

EUROPEI NUOTO Gianluca Agata Quattro moschettieri ed un D' Artagnan che nel romanzo di Dumas non esiste ma che nell' epopea dell' Italnuoto ci sta benissimo. Miressi-Cecon-Zazzeri-Frigo dovevano vincere l' oro nella 4x100 stile e hanno infiammato la piscina del Foro Italico. Giorgio Minisini nella piscina del Syncro ha messo al collo il terzo oro individuale. Il medagliere azzurro recita undici ori, dieci argenti e cinque bronzi. Cassaforte che si è arricchita anche dell' argento di Silvia Scalia nei 50 dorso, del bronzo di Luca Pizzini nei 200 rana e, dal syncro dell' argento di Linda Cerruti e della squadra azzurra nel libero combinato.

STAFFETTA L' oro di giornata è quello della staffetta 4x100 stile libero e dell' argento olimpico di Tokyo, ribadito con il bronzo dei recenti Mondiali di Budapest. Ormai è uno storico quartetto capace di migliorare anche il record italiano che risale ai Mondiali 2019 in SudCorea e passato da 3'1139 a 3'1050. Dopo la prima frazione chiusa da Alessandro Miressi in 4776 dietro la Francia di Grousset poi squalificata, Thomas Ceccon prende la testa (4788), dà il cambio a Lorenzo Zazzeri (4760) e Manuel Frigo s' invola verso un trionfo atteso dal 2006. Ungheria d' argento a 3'1243, bronzo alla Gran Bretagna a 3'1270. «Siamo contentissimi. Volevamo vincere davanti al nostro pubblico. Siamo la prima staffetta che lo fa in casa.

Oggi avevamo un solo compito e lo abbiamo portato a casa» dicono all' unisono. Silvia Scalia è argento scintillante nei 50 dorso. Quattro anni dopo Glasgow 2018 Luca Pizzini torna sul podio e si prende un bronzo meritatissimo nei 200 rana.

MINISINI Quella di Minisini è la medaglia numero 50 della Nazionale di sincro nella storia degli Europei. Dopo i successi al Mondiale di Budapest arrivano i trionfi agli Europei di Roma.

Giorgio Minisini e Linda Cerruti ancora acclamati al Parco del Foro Italico oro e argento nel solo. Lui già a quota tre medaglie d' oro europee e lei raggiunge la ventesima medaglia continentale in dieci anni. Per Minisini, figlio dell' ex nuotatrice artistica Susanna De Angelis e di Roberto, giudice internazionale di sincronizzato, che ha cominciato a fare sincro a soli sei anni, vincere anche per sfatare i tabù. «Fare nuoto sincronizzato doveva per forza associarsi all' essere omosessuale - ha raccontato in passato - quindi con un doppio pregiudizio da affrontare: primo che mi etichettassero come qualcosa che non ero, e poi che lo considerassero, eventualmente, un male».

Poi arriva l' argento del team Italia che nel libero combinato si piazza dietro le imbattibili ucraine.

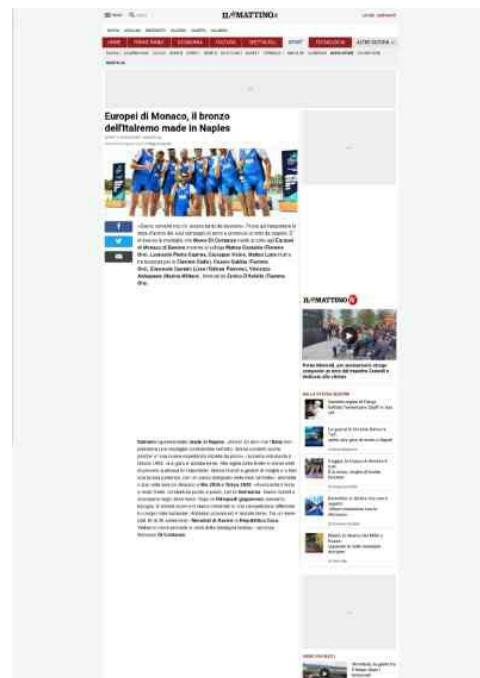
© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Europei di Monaco, il bronzo dell' Italremo made in Naples

«Siamo contenti ma c' e' ancora tanto da lavorare». Prova ad interpretare lo stato d' animo dei suoi compagni di armo e annuncia la rotta da seguire. E' di bronzo la medaglia che Marco Di Costanzo mette al collo agli Europei di Monaco di Baviera insieme al collega Matteo Castaldo (Fiamme Oro), Leonardo Pietra Caprina, Giuseppe Vicino, Matteo Lodo (tutti e tre tesserati per le Fiamme Gialle), Cesare Gabbia (Fiamme Oro), Emanuele Gaetani Liseo (Telimar Palermo), Vincenzo Abbagnale (Marina Militare), timonati da Enrico D' Aniello (Fiamme Oro). Italremo (sperimentale) made in Naples

«Erano 10 anni che l' Italia non prendeva una medaglia continentale nell' otto. Siamo contenti anche perche' e' una nuova esperienza iniziata da poco», racconta entusiasta il classe 1992.«La gara e' andata bene. Alla vigilia della finale ci siamo detti di provare qualcosa di importante. Siamo riusciti a gestire al meglio e a fare una buona partenza, con un passo adeguato nella fase centrale», ammette il due volte bronzo olimpico a Rio 2016 e Tokyo 2020 .«Avvincente il testa a testa finale, combattuto punta a punta, con la Germania . Siamo riusciti a scamparla negli ultimi metri. Dopo le Olimpiadi giapponesi avevamo bisogno di stimoli nuovi e ci siamo cimentati in una competizione differente in campo internazionale. Abbiamo provato ed e' andata bene. Tra un mese (dal 18 al 25 settembre) i Mondiali di Racice in Repubblica Ceca . Vediamo come procede in vista della rassegna iridata», racconta fiducioso Di Costanzo . Feldmoching a tinte azzurre.«E' un progetto giovane», spiega Castaldo. «La Gran Bretagna viaggia ad una velocita' notevole. Contavamo di arrivare a podio e cosi' e' stato. Abbiamo sfiorato l' argento e siamo molto soddisfatti di questa nuova avventura. Sicuramente quanto espresso a Monaco di Baviera non bastera' per il Mondiale imminente», avverte l' atleta della Polizia di Stato .«Sappiamo di dover intensificare gli sforzi e dobbiamo limare almeno un paio di secondi che non sono pochi». Tifoso d' eccezione. Antonio Castaldo , vicepresidente sportivo della Canottieri Napoli, segue in giro per il mondo le imprese del talento di famiglia.«Papa' e' sempre presente: mi ha fatto piacere la sua presenza sugli spalti. Ogni volta che viene, porto sempre una medaglia a casa», osserva Matteo , che motiva la recente scelta agonistica.«Per rompere la monotonia del due e quattro senza, abbiamo deciso di intraprendere una nuova esperienza sull' otto, imbarcazione decisamente diversa dalle altre, perche' bisogna essere piu' forti che tecnici. Ci stiamo divertendo anche in questa fase sperimentale», conclude Castaldo (nelle foto di Mimmo Perna/canottaggio.org). © RIPRODUZIONE RISERVATA.



giapponesi avevamo bisogno di stimoli nuovi e ci siamo cimentati in una competizione differente in campo internazionale. Abbiamo provato ed e' andata bene. Tra un mese (dal 18 al 25 settembre) i Mondiali di Racice in Repubblica Ceca . Vediamo come procede in vista della rassegna iridata», racconta fiducioso Di Costanzo . Feldmoching a tinte azzurre.«E' un progetto giovane», spiega Castaldo. «La Gran Bretagna viaggia ad una velocita' notevole. Contavamo di arrivare a podio e cosi' e' stato. Abbiamo sfiorato l' argento e siamo molto soddisfatti di questa nuova avventura. Sicuramente quanto espresso a Monaco di Baviera non bastera' per il Mondiale imminente», avverte l' atleta della Polizia di Stato .«Sappiamo di dover intensificare gli sforzi e dobbiamo limare almeno un paio di secondi che non sono pochi». Tifoso d' eccezione. Antonio Castaldo , vicepresidente sportivo della Canottieri Napoli, segue in giro per il mondo le imprese del talento di famiglia.«Papa' e' sempre presente: mi ha fatto piacere la sua presenza sugli spalti. Ogni volta che viene, porto sempre una medaglia a casa», osserva Matteo , che motiva la recente scelta agonistica.«Per rompere la monotonia del due e quattro senza, abbiamo deciso di intraprendere una nuova esperienza sull' otto, imbarcazione decisamente diversa dalle altre, perche' bisogna essere piu' forti che tecnici. Ci stiamo divertendo anche in questa fase sperimentale», conclude Castaldo (nelle foto di Mimmo Perna/canottaggio.org). © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Roma

FIN - Campania

EUROPEI DI NUOTO L' Italia domina il medagliere: a Roma arrivano altri 6 podi

Minisini cala il tris: oro nel solo libero La 4x100 stile è campione d' Europa

GIANLUCA VERNA

ROMA. Tre medaglie nell' artistico e altre tre dalle corsie dello Stadio del Nuoto: continua a viaggiare a ritmi impressionanti l' Italia agli Europei delle discipline acquatiche di Roma 2022. Nella quarta giornata di gare sono due gli ori che consentono agli azzurri di superare quota 10 in un medagliere che vede il team tricolore sempre più primo sia per titoli (11) che per podi complessivi ottenuti (26). Per farsi un' idea del dominio italiano basta pensare che la seconda nazione in classifica è l' Ucraina con 6 ori (ottenuti tutti nel sincro) e nessun argento o bronzo. A prendersi la scena in mattinata è ancora una volta Giorgio Minisini che al Pietrangeli cala il tris dorato: dopo lo storico successo nel solo tecnico e l' affermazione nel duo misto con Lucrezia Ruggiero, ecco anche la vittoria nel solo libero. Il 26enne romano delle Fiamme Oro tocca quota 88.4667 e supera ancora lo spagnolo Fernando Diaz Del Rio. Terzo il francese Quentin Rakotomalala. Nell' omologa gara al femminile è invece argento per Linda Cerruti a cui non basta un ottimo 92.1000 per battere la campionessa ucraina Marta Fiedina (94.6333). La penultima sessione di finali di nuoto artistico (oggi si chiude il programma) porta in dote anche il secondo posto nel libero combinato delle ragazze della nazionale che centrano così la medaglia numero 50 per l' Italia del sincro nella storia degli Europei.

Gemma Galli e compagne (92.6667) precedono la Grecia e chiudono alle spalle della solita Ucraina.

Ma le emozioni più grandi sono nella coda dell' afosa giornata al Foro Italico. L' argento nei 50 dorso di Silvia Scalia (oro alla francese Pigree) e il bronzo di Luca Pizzini nei 200 rana, vinti dal britannico Wilby, fanno solo da preludio al boato che esplode allo Stadio del Nuoto quando, nell' ultima gara del programma, la 4x100 stile libero maschile si laurea campione d' Europa. La staffetta è la stessa che ha vinto il bronzo agli ultimi Mondiali di Budapest: Alessandro Miressi, Thomas Ceccon, Lorenzo Zazzeri e Manuel Frigo. La cronaca è quella di una gara quasi sempre dominata in cui solo l' avvio vedeva gli azzurri (in vasca c' era Miressi) attardati rispetto alla Francia. Ceccon e Zazzeri hanno completato la rimonta consegnando a Frigo un vantaggio che non si poteva sprecare: l' Italia tocca in 3'10"50 davanti all' Ungheria di Kristof Milak e alla Gran Bretagna. Anche a Ferragosto il calendario di gare non si ferma. Oggi pomeriggio grandi speranze con Martina Carraro che si è qualificata con il primo tempo alla finale dei 200 rana dove ci sarà pure Francesca Fangio. Attesa per Thomas Ceccon nei 50 dorso con Michele Lamberti. In azione anche Ilaria Bianchi nei 100 farfalla e la coppia Marco De TullioStefano Di Cola nei 200 stile.

Benevento, partenza amara: ko e fischii

Minisini cala il tris: oro nel solo libero La 4x100 stile è campione d' Europa

Rione Terra staff dirigenziale confermato

Minisini, tris d' oro. «Mi sono emozionato»

NUOTO UOMINI Finali - 100 farfalla: 1. Milak [Ung] 50"33, 2. Ponti [Svi] 50"87, 3. Majerski [Pol] 51"22, 4. Kos [Ung] 51"33, 5. Bucher [Aut] 51"44, 6. RIVOLTA 51"68, 7. Korstanje [Ola] 51"79, 8. Ribeiro [Por] 52"28. 200 rana: 1. Wilby [Gbr] 2'08"96, 2. Mattsson [Fin] 2'09"40, 3. PIZZINI 2'09"97, 4. Wiekiera [Pol] 2'10"27, 5. Sidlauskas [Lit] 2'10"45, 6. Mckee [Isl] 2'10"96, 7. Viquerat [Fra] 2'11"14, 8. Zabochnik [R.Cec] 2'12"7. 4x100 sl: 1. ITALIA 3'10"50 [Miressi 47"76, Ceccon 47"88, Zazzeri 47"60, Frigo 47"26), 2. Ungheria 3'12"43, 3. Gran Bretagna 3'12"70, 4. Spagna 3'13"73, 5. Olanda 3'15"75, 6. Ucraina 3'15"94, 7. Polonia 3'15"97, sq. Francia Semifinali - 200 sl: 3. De Tullio 1'45"70, 5. Di Cola 1'46"41. 50 dorso: 2. Ceccon 24"65 q, 5. Lamberti 24"82 q. Batterie - 200 sl: 4. De Tullio 1'47"07 q, 6. Di Cola 1'47"49 q, 17. Megli 1'48"40 el. 50 dorso: 1.

Ceccon 24"69 q, 5. Lamberti 24"88 q, 7.

Stefani 24"97 el, 11. Mora 25"18 el. 4x100 sl: 2. Italia 3'15"00 q [Bori 48"69, Negli 49"09, Deplano 48"31, Frigo 48"91).

DONNE Finali - 200 sl: 1. Steenbergen [Ola] 1'56"36, 2. Anderson [Gbr] 1'56"52, 3.

Gose [ger] 1'57"09, 4. Segel [Slo] 1'57"51, 5. Fain [Slo] 1'57"68, 6. Polanska [Pol] 1'58"40, 7. Bonnet [Fra] 1'58"77, 8. Padar [Ung] 1'58"87. 50 dorso: 1. Pigree [Fra] 27"27, 2. SCALIA 27"53, e3. De Waard [Ola] 27"54, 4. Toussaint [Ola] 27"73, 5. Harris [Gbr] 27"90, 6. Moluh [Fra] 27"95, 7. Drakou [Gre] 28"11, 8. Jensen [Dan] 28"54.

Semifinali - 200 rana: 1. Carraro 2'23"73 q, 6. Fangio 2'25"55 q. 100 farfalla: 5.

Bianchi 58"21 q, 10. Di Liddo 58"68 el.

Batterie - 1.500 sl: 1. Quadarella 16'05"61 q, 4. Caramignoli 16'24"84 q. 200 rana: 2. Fangio 2'24"76 q, 3. Carraro 2'26"02 q, 15. Castiglioni 2'28"95 el, 18. Angiolini 2'29"15 el. 100 farfalla: 1. 5. Di Liddo 58"43 q, 6. Bianchi 58"46 q, 7. Cocconcelli 58"89 el, 18. Crispino 59"80 el.

OGGI - Batterie ore 9: 50 sl D [Di Pietro, Cocconcelli, Tarantino), 50 rana U [Martinenghi, Scozzoli, Poggio, Cerasuolo), 100 dorso D [Panziera, Scalia, Toma), 200 farfalla U [Burdisso, Carini, Faraci, Razzetti), 200 misti D [Franceschi, Fresia), 4x100 sl mixed [Italia), 1.500 U [Paltrinieri, Acerenza, Di Tullio) Semifinali e finali ore 18: 100 farfalla D [Bianchi), 200 sl U [De Tullio, Di Cola), 200 rana D [Carraro, Fangio), sf 100 dorso D, sf 50 rana U, sf 50 sl D, sf 200 farfalla U, 50 dorso U [Ceccon, Lamberti), 1.500 D [Quadarella, Caramignoli), 4x100 sl mixed DOMANI - Batterie ore 9: 50 sl U [Deplano, Dotto, Miressi, Zazzeri), 200 farfalla D [Cucinato, Crispino), 100 dorso U [Ceccon, Lamberti, Restivo, Mora), 50 rana D [Pilato, Angiolini, Carraro, Castiglioni), 200 misti U [Razzetti, Matteazzi), 4x200



Minisini, tris d'oro. «Mi sono emozionato»

Corriere dello Sport

FIN - Campania

sl mixed [Italia] Semifinali e finali ore 18: 200 farfalla U, 50 sl D, 50 rana U, 200 misti D, sf 50 sl U, sf 50 rana D, 1.500 U, sf 200 farfalla D, sf 200 misti U, 100 dorso D, sf 100 dorso U, 4x200 sl mixed Finali - Solo free D: 1. Fiedina [Ucr] 94.6333, 2. CERRUTI 92.1000, 3. Alexandri [Aut] 91.8333. Solo free U: 1. MINISINI 88.4667, 2. Diaz del Rio [Spa] 83.3333, Rakotomalala [Fra] 78.0000. Combination D: 1. Ucraina 95.2000, 2. ITALIA 92.6667 [Cavanna, Cerruti, Di Camillo, Ferro, Galli, Iacoacci, Murru, Piccoli, Sala, Zunino), 3. Grecia 89.4000 OGGI, ore 9.30: finale duet technical D [Cerruti-Ferro), finale duet technical mixed [Minisini-Ruggiero). Ore 15.00: finale team free D, gala event [Italia] OGGI, ore 13: finali team event [Italia: Eduard Gugiu Timbretti, Sarah Jodoin Di Maria, Andreas Sargent Larsen, Chiara Pellacani) DOMANI, ore 12: preliminari trampolino 1m D [Bertocchi e Pellacani), ore 13.50 finale 3m sincro mixed [Chiara Pellacani, Matteo Santoro), ore 15.10 finale trampolino 1m D di Enrico Spada ROMA Il sole e le ombre sul nuoto artistico. Il sole è quello che illumina ormai da giorni Giorgio Minisini, che ieri ha conquistato il terzo oro del suo Europeo di casa; le ombre sono quelle che getta Evangelia Platanioti su tutto l' ambiente con un post social al veleno dopo l' ennesimo quarto posto.

PIONIERE. Non si ferma più Giorgio Minisini, sempre più pioniere del nuoto artistico al maschile, ieri al secondo oro nel solo tecnico, il terzo se si considera anche quello ottenuto sabato nel due con Lucrezia Ruggiero. «Stavolta mi sono emozionato pensando agli adolescenti presenti sulle tribune che praticano la nostra disciplina - dichiara, con l' oro al collo, il poliziotto romano -. Mi sono immedesimato in loro e sono felice, perché magari grazie ai miei sacrifici ci, fatti quando avevo mezzo mondo contro, e a queste vittorie, loro oggi possono sognare una carriera di gare al maschile. Cosa che io non ho avuto la possibilità di fare fino a un certo punto della mia carriera. Il mio futuro, invece, arriva al 2028: quella è la mia data di scadenza sportiva. Fino a quel momento continuerò a voler crescere e migliorare, a studiare e a faticare per ottenere il massimo per me e a lottare per vedere inserita la categoria maschile ai Giochi Olimpici: se non sarà per me, sarà per chi verrà».

Una vittoria limpida e netta, quella ottenuta dall' azzurro nel solo libero con un punteggio più alto rispetto a quello di venerdì, 88.4667, 26.7 per l' esecuzione, 35.4667 per l' impressione artistica e 26.3 per le diffi coltà.

La giornata è stata completata da altre due medaglie azzurre, l' argento di Linda Cerruti nel solo tecnico e quello della Nazionale (si tratta della numero 50 nella storia degli Europei per l' Italia nel nuoto artistico) nel libero combinato.

POLEMICA. Poi la polemica, quella lanciata sui social dalla greca Evangelia Platanioti, due volte 4^a agli Europei dopo un Mondiale da incorniciare. «Sono felice della mia performance.

Però il sincro non è quello che l' atleta fa in acqua ma è anche una questione di "pubbliche relazioni", so che avrei meritato molto di più».

Pacata ma decisa la risposta delle azzurre, con Costanza Ferro che ha ricordato le tante volte che

Corriere dello Sport

FIN - Campania

ha chiuso le sue prove al quarto posto senza lanciare lamentele o accuse. Niente può rovinare la festa azzurra che si chiuderà con altri tre titoli da assegnare (Minisini/Ruggiero favoriti nel duo tecnico misto) e il Gala di questo pomeriggio.

Vinti gli 800, da oggi Gregorio dà l' assalto al record dei 1.500

' «Senza le acque avrei già smesso»

qui anche nel 2009. Entrambi sono allenati da Matteo Giunta, futuro sposo di Federica, ieri commossa in tribuna dopo il terzo posto di Pizzini, per anni suo compagno di allenamento e reduce da una stagione complicata a causa di un paio di infortuni. La stessa Federica, poi, è scesa a bordo vasca per mettere al collo la medaglia d' oro all' olandese Steenbergen, vincitrice dei 200 stile libero.

L' effetto nostalgia scatta guardando il tempo della nuova camApplausi anche per la Scalia (2^a nei 50 dorso) e Pizzini (3^o nei 200 rana) pionessa d' Europa: 1'56"36, più alto di quanto nuotato a Tokyo dalla Divina nella sua quinta Olimpiade. «Me l' hanno detto - racconta Pizzini - che ho fatto emozionare Federica, è stato bello tornare sul podio a 33 anni dopo tanta sfortuna. Era un' occasione da sfruttare e mi sono fatto trovare pronto».

Il futuro è nuoto ma non solo.

«A novembre divento papà, sarà un maschio e lo chiameremo Leonardo».

Rischia l' incidente diplomatico solo quando esita a ricordare che lavoro fa la moglie e si salva in calcio d' angolo: «Me lo ricordo: digital marketing». Ma con il bronzo al collo gli si può perdonare qualcosa.

«Perché questa medaglia è stata proprio bella», dice Matteo Giunta, emozionato pure lui.

di Paolo de Laurentiis ROMA I e priorità di Paltrinieri, fresco campione d' Europa negli 800 stile libero.

Oggi è un altro giorno: batterie dei 1.500, finale domani. «Intanto devo qualifi carmi, saremo tre italiani e non potrò fare troppa pretattica. Poi sarebbe bello vincere davanti a tutta questa gente. Il record del mondo? E' lì, ci sono andato vicino spesso. Ma queste gare vanno vinte, il tempo conta relativamente».

Ci sono meno di due secondi da limare, su una gara di quasi un quarto d' ora: 14'31"02 di Sun Yang, 14'32"80 il record europeo di Greg nuotato a Budapest a giugno. Una cavalcata solitaria. «In realtà fisicamente mi sento meglio adesso ma al Mondiale c' era l' 800 andato male, la voglia di rivalsa. Tutte cose che mi hanno caricato e è venuta fuori quella gara. Qui a Roma ho altri stimoli, a partire dal tifo e dagli amici in tribuna. Vediamo».

Dopo la vasca, altre tre gare in acque libere. «Mi piace faticare in acqua, onestamente molto meno a casa. Sbuff o solo a portare la spesa su per le scale... Ormai sono abituato a un programma così intenso, ho imparato a gestirmi e penso di poter fare bene tutto».

SICUREZZA. L' oro mondiale gli ha restituito un po' di quella sicurezza perduta.«E' stata una stagione particolare: l' Olimpiade andata bene ma molto stressante per via della mononucleosi, la stagione invernale



Corriere dello Sport

FIN - Campania

in cui avevamo provato a fare cose diverse in allenamento e un po' ne ho risentito. Adesso che sono tornato a lavorare in un certo modo si stanno vedendo i risultati».

Oggi nessuna pretattica ma non sarà un problema. «Ho vinto gare dalla corsia uno, dalla corsia centrale con il miglior tempo delle batterie e in mille altre situazioni».

Quasi 28 anni, giovani talenti che emergono (a partire dal sedicenne Galossi), Greg sta per tagliare (proprio oggi) il 50° 1.500 sotto i 15' della carriera. Un' enormità. Il segreto? «Trovare sempre nuovi stimoli. Senza le acque libere avrei già smesso. Io ho bisogno di cambiare, anche quando le cose magari vanno bene, altrimenti comincio a perdere entusiasmo. Poco importa che molti possano non condividere.

Anzi, mi fa pensare che sto facendo proprio la scelta giusta e mi carica ancora di più». I giovani possono aspettare. «Ma sono davvero forti, Galossi è super, un talento di 100 chili, molto più veloce di me quando avevo la sua età. Però ora, con l' esperienza che ho, mi accorgo di poter contare su altre qualità, alcune emerse anche durante quell' Olimpiade nuotata in condizioni fisiche così difficili».

Il legame con gli amici dell' atletica è sempre fortissimo: «Gimbo (Tamberi, ndr) si riprenderà, è un agonista. Jacobs? So come si sente per non essere al meglio fisicamente. Ma tornerà ai suoi livelli proprio come ho fatto io.

Deve solo avere pazienza».

Fede si emoziona e premia i suoi 200 «Una giornata fantastica»

Pellegrini: «Mi sono commossa per Pizzini, che brava la Scalia. E il mio Matteo che li allena...»

di Mario Canfora ROMA A tutta Fede. Il livello di popolarità della Pellegrini non ha eguali nel nuoto e non solo. Si comprende da come lo Stadio qui al Foro sia tutto per lei, quando viene chiamata a premiare le atlete della sua gara, quei 200 stile libero vinti in questa stessa piscina col record del mondo che ancora resiste a distanza di 13 anni. L'olandese Steenbergen ieri si è presa l'oro nuotando quasi 4 secondi più lenta di quel magico 1'52"98 che fece impazzire il pubblico romano: giusto per far capire che impresa clamorosa fu.

Telecamere In precedenza, però, era toccato anche a lei sciogliersi. «Colpa» del bronzo dell'amico Luca Pizzini. Si sono allenati per anni insieme, hanno condiviso tante manifestazioni e ancora oggi mantengono vivi i contatti perché Luca è guidato dal suo prossimo marito Matteo Giunta. Le telecamere sono impietose, colgono l'attimo in cui lei si asciuga una lacrima. È commossa davvero. E in questo c'è tutta la generosità di Fede.

«Sì, Pizzini m'ha emozionato tanto da farmi uscire qualche lacrima - ammette -, perché era molto difficile conquistare una medaglia. Ha 33 anni, è alla fine della sua carriera e tra poco diventa papà. Ci siamo allenati tanti anni insieme, quindi è stato emozionantissimo e sono contenta davvero per lui».

Non si è persa una gara del pomeriggio, Fede. Sempre accanto a Matteo prima di scendere giù per la premiazione dei 200. Ha quindi visto anche l'argento di una splendida Silvia Scalia. «È stata brava ad avere un livello molto alto rispetto alla semifinale di sabato. E poi, fatemelo dire, sono contenta per Matteo: Luca e Silvia sono allenati da lui, sa bene i sacrifici che si fanno per arrivare a questi risultati. Insomma, meglio di così non poteva andare».

Entusiasmo Mancava la ciliegina sulla torta. L'oro, magnifico, della staffetta 4x100 stile. Anche qui si è visto Federica fare un tifo da matti, accompagnando le quattro frazioni con grande entusiasmo.

«La staffetta era però una certezza, questi ragazzi sono straordinari, l'oro non è stato certo una sorpresa». Uscita dallo Stadio del Nuoto, le tocca fermarsi a uno stand di uno degli sponsor per firmare autografi e farsi scattare i soliti immancabili selfie. E qui si capisce ancora di più la popolarità di Fede. Una fila clamorosa, lunghissima. Tanto che molti genitori, «spaventati» dalla situazione, desistono. Lei si mette dietro il bancone da vera padrona di casa e dispensa sorrisi a tutti. Non ci sono solo bambini, attenzione. Ma anche persone di mezz'età che vogliono farsi una foto con lei.

Giusto così. È pur sempre la sportiva italiana più famosa al mondo da quel 29 luglio 2009, quando fu la prima di sempre a scendere sotto il muro del minuto e 53" nei 200 stile.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

TEMPO DI LETTURA 2'42"

Pizzini-Scalia, non è troppo tardi

Luca bronzo nei 200 rana, Silvia argento nei 50 dorso: sono podi senza età

di Mario Canfora ROMA Sorriso e volto da attore di fiction, composto e soprattutto felice. «Una medaglia a 33 anni è tanta roba, è dura allenarsi alla mia età, eh», dice Luca Pizzini subito dopo il bronzo nei 200 rana. «È una medaglia sudata, proprio bella, non saprei come descriverla.

Non ho capito subito alla fine se avessi toccato da secondo o terzo, ho sentito solo il boato e quindi diciamo che c'era la certezza della medaglia. Mi hanno anche detto che Federica Pellegrini si è emozionata. Come sono contento, siamo tanto amici.

Quando lei ha smesso le ho mandato un bel messaggio, ci siamo allenati sei anni insieme, mi ha insegnato tanto, a partire da come ci si comporta in questi contesti, anche fuori dall'acqua.

Lei è stata una professionista straordinaria. E anche il suo futuro marito Matteo Giunta, con cui mi alleno, è importantissimo per me». Luca si è confermato nei 200 di bronzo quattro anni dopo gli Europei di Glasgow, ed è una medaglia che vale una carriera visto che nel 2009 gareggiava ai Mondiali di Roma. «Ce l'ho messa tutta dopo un paio di stagioni veramente complicate a causa degli infortuni. L'occasione rende l'uomo ladro. Non sono un ladro, ma mi sono trovato la possibilità di prendere una medaglia, ovviamente non pensata alla vigilia».

Bimbo A 33 anni difficile che questo risultato possa cambiargli qualcosa. «Infatti non cambierà nulla, a parte il bimbo in arrivo il 6 novembre che si chiamerà Leonardo. Penso di fare la vita che facevo prima, da sportivo non cambierà tanto, forse dormirò di meno...». Pizzini poi ricorda il suo esordio ai Mondiali del 1989. «Ero una matricola - spiega -. Due giorni prima della gara ho percorso il tunnel che portava dallo Stadio dei Marmi a quello del Nuoto e mi sono venuti i brividi e i lacrimoni perché mi sono ricordato di 13 anni fa. Era un po' più popoloso, c'erano più stand, ma insomma è stato bello ripercorrere quei momenti iniziali della mia carriera. Se mi allungo fino ai Giochi di Parigi 2024? Vediamo, decidiamo tra un anno».

Colleghi Dal bronzo di Pizzini all'argento della leccese Silvia Scalia, 27enne che si allena al centro federale di Verona pure lei con Giunta. «Dopo il liceo non sapevo cosa fare. Ero un po' in crisi col nuoto e con la scelta dell'università. Per caso ho sentito una ragazza che aveva fatto questo percorso in America, a Miami, e mi si è aperto il cuore.

Mi ha fatto vedere questo mondo fantastico, una realtà diversa dall'altra. È caduta dal cielo questa borsa di studio e sono andata.

Ci allenavamo alle 5 di mattina, il primo mese ero in crisi. Tanta palestra. Era diventata la mia seconda famiglia, è stato bellissimo. Questa medaglia significa una vita di sacrifici e allenamenti che fa un



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

atleta. Nel mio caso, a 27 anni, inaspettata. E ripaga di tutto lo sforzo fatto».

Contributo artistico E poi ci sono gli interpreti del nuoto artistico, una miniera di medaglie. Con tre ori dell' idolo di casa Giorgio Minisini e la sesta medaglia d' argento di Linda Cerruti, prima nel Solo libero e poi a squadre nel libero combinato.

«Vorrei arrivare a otto», dice.

TEMPO DI LETTURA 3'12"

Quadarella ok: miglior tempo nei 1500 sl Artistico: Italia seconda

FINALI Uomini, 200 rana: 1. Wilby (Gb) 2'08"96, 2. Mattsson (Fin) 2'09"40, 3. Pizzini 2'09"97.

100 farfalla: 1. Milak (Ung) 50"33, 2. Ponti (Svi) 50"87, 3. Majerski (Pol) 51"22, 6. Rivolta 51"68 (24"09) 4x100 sl: 1. Italia 3'10"50 (Miressi 47"76, Ceccon 47"88, Zazzeri 47"60, Frigo 47"26), 2. Ungheria 3'12"43 (4 a frazione Milak 47"24), 3. Gran Bretagna 3'12"70.

Donne, 200 sl: 1. Steenbergen (Ola) 1'56"36, 2. Anderson (Gb) 1'56"52, 3. Gose (Ger) 1'57"09.

50 dorso : 1. Pigree (Fra) 27"27, 2.

Scalia 27"53, 3. De Waard (Ola) 27"54.

SEMIFINALI Uomini, 200 sl: 1. Popovici (Rom) 1'44"91, 2. Djakovic (Svi) 1'45"32 3. M. De Tullio 1'45"70, 4. Martens (Ger) 1'46"29, 5. Di Cola 1'46"41.

50 dorso: 1. Christou (Gre) 24"48, 2. Ceccon 24"65, 3. Leytrovskiy (Isr) 24"74, 4. Brawnsweig (Ger) 24"75; 5. Michele Lamberti 24"82.

Donne, 100 farfalla: 1. Wattel (Fra) 56"99, 2. L. Hansson Sve) 57"54, 3. A. Kohler (Ger) 58"03, 4. Pudar (Bos) 58"06, 5. Bianchi 58"21, 10. Di Liddo 58"68.

200 rana: 1. Carraro 2'23"73, 6. Fangio 2'25"55.

BATTERIE Uomini, 200 sl: 4. M.

De Tullio 1'47"07, 6. Di Cola 1'47"49, 17. Megli 1'48"40 (el.).

50 dorso: 1. Ceccon 24"69, 5. Mi.

Lamberti 24"88, 7. Stefanì 24"97 (el.

), 11. Mora 25"18 (el.).

4x100 sl: 2. Italia 3'15"00 (Bori 48"69, Meglio 49"09, Deplano 48"33, Frigo 48"91), 3. Gran Bretagna 3'15"02.

Donne, 1500 sl: 1. Quadarella 16'05"61, 2. Mihalyvari (Ung) 16'09"87, 3. Holub (Pol) 16'24"03, 4. Caramignoli 16'24"84.

200 rana: 2. Fangio 2'24"76, 3. Carraro 2'26"02, 15. Castiglioni 2'28"95 (el.), 18. Angiolini 2'29"21 (el.).

100 farfalla: 4. Di Liddo 58"43, 5. Bianchi 58"46, 7. Cocconcelli 58"89 (el.), 18. Crispino 59"80 (el.).

NUOTO ARTISTICO Finale. Solo libero: 1. Fiedina (Ucr) 94.6333, 2. Cerruti 92.1000, 3. V, Alexandri (Aut) 91.8333, 4. Platanioti (Gre) 90.6000.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Solo libero uomini: 1. Minisini 88.4667, 2. Diaz (Spa) 83.3333, 3. Rakotomalala (Fra) 78.0000.

Libero combinato: 1. Ucraina 95.2000, 2. Italia (Cavanna, Cerruti, Di Camillo, Ferro, Galli, Iacoacci, Murru, Piccoli, Sala, Zunino) 89.4000, 3. Grecia 89.4000.

paltrinieri

Greg senza limiti «Qui conta solo la vittoria Ma sono più forte che ai Mondiali»

Oggi la batteria dei 1500 sl, domani la finale per inseguire il record di Sun Yang: 14'31"02 «Dovrò andare subito forte: siamo tre italiani e ne passano due...»

di Stefano Arcobelli roma E venne il giorno dei 1500, la specialità che Gregorio Paltrinieri, fresco di titolo sugli 800, ha trasformato in uno show da quando, nel 2012 a Debrecen, cominciò a vincerli, proprio agli Europei. Li ha già dominati tre volte come il leggendario olimpionico sovietico Salnikov, non ancora quattro come il russo Prilukov. Nelle ultime due edizioni del 2018 e 2021 il titolo della specialità più lunga Greg ha dovuto lasciarlo al tedesco Wellbrock (che ha saltato gli 800 di sabato) e all' ucraino Romanchuk (che sabato è rimasto sotto il podio). L' oro sarà ancora affare a tre, anche stavolta il confronto avrà come mission migliorare il record mondiale di Sun Yang del 2012 (14'31"02).

Greg ai Mondiali di giugno a Budapest l' ha fatto tremare sino ai 1450 con l' oro e il record europeo in 14'32"80 dalla corsia 1.

Paltrinieri, stavolta quale corsia preferisce...?

«Se vinco e faccio un buon tempo va bene tutto. Ho gareggiato in tantissime occasioni in tutte le corsie. Ho vinto dalla 1 e dalla 4.

Credo non sia impossibile vincere dalla 4. Se serve mi metto alla 4, non per forza alla 1».

Dopo quel tempone di Budapest quanto si sente pronto al ribaltone?

«L' importante è restare concentrati su se stessi e non farsi trasportare dagli altri. Se il crono di Budapest mi ha dato più sicurezza? La sicurezza l' ho sempre avuta in me. Aver fatto buone gare compresi gli 800 di sabato, aumenta la fiducia».

Qui ha già fatto un record europeo nel 2020.

«È importante il tempo, ma ora è più importante vincere. La mia preoccupazione sarà quella. Di toccare davanti agli altri perché è la cosa a cui tengo di più. Vincere in casa negli 800 è stato stupendo. Sarà una gara veloce e se voglio vincere devo andare forte.

Penso che la mia condizione possa essere migliore di quella di Budapest in questo momento.

Credo di essere più pronto ora».

Il primo record antico è già caduto nei 100 stile libero...

«È stato incredibile. Popovici mi ha gasato, ero nella vaschetta di riscaldamento e ho visto 46": bestiale. Ma David mi piace anche per come nuota. Stupendo».



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Paltrinieri, che cosa si aspetta dal "fresco" Wellbrock?

«Strategia per fermarlo? Innanzitutto, se penso alla strategia fatta ai Mondiali, non potrò fare pianissimo la batteria per prendere la corsia 1. Si qualificano 2 italiani e noi siamo 3».

Ha sentito l' amico Tamberi e Jacobs che saranno in gara quasi in contemporanea agli Europei di Monaco?

«Mi sono sentito con Gimbo dopo i suoi Mondiali, per lui è stata una stagione complicata dagli infortuni. Sappiamo tutti com' è lui. Credo arrivi all' Europeo con tanta voglia di fare. Ed è quello che apprezzo sempre tanto di lui. La sua passione, il metterci tutto se stesso. Marcell è un altro toro, lo conosco meno, però mi rendo conto di quanto ci tenga.

Anch' io ho passato queste fasi, non mi metterei troppa ansia».

Anche la sua vittoria negli 800 con una tattica diversa conferma ormai che lei è un altro Greg in acqua.

«Sono migliorato, una volta non ce l' avrei fatta. Se qualche anno fa fossi arrivato ai 400 metri con gli altri sarebbe stata dura vincere. Dovevo staccarli prima.

Adesso è una gara diversa. Gli 800 li ho vissuti come una gara in mare: sono stato lì, ho aspettato, non mi sono stancato nella prima parte. E quando ho dovuto dare la zampata, l' ho data. È bestiale. E nell' ultimo 100 ho spinto a bomba. È cambiato tanto. Senza il nuoto di fondo, un brio nuovo, non sarei qua. Mi sono reinventato continuando a fare tanta fatica».

Una finale sarebbe la 30 a tra i grandi eventi, e la 40 a medaglia.

«Non tengo mai il conto. Negli 800 vado ininterrottamente sul podio agli Europei dal 2012».

Quando il suo gemello era Detti, adesso è Acerenza.

«Mimmo è un super amico, super importante per quello che facciamo in allenamento. Ci stimoliamo, andiamo sempre forte. Non solo lui, tutto il gruppo va fortissimo. Quando devo fare scelte mi consulto, poi decido io.

A volte sbaglio, mi faccio mille domande: sono uno che ragiona tantissimo».

Vede il ragazzino Galossi, 2° sugli 800 sabato, come il Greg del futuro?

«Abbiamo tanto in comune, vedo in lui la stessa voglia di fare che avevo io. Ero così cattivo da giovane... ma è così ancora. Galo vedo che ha voglia di raggiungere risultati. Una cosa che apprezzo molto e non trovo in tutti i giovani. Lui è questo. È presto per dire se sarà il mio erede, ma ha fatto 7'43", a sedici anni io facevo 20" in più. Pesa 100 chili: sembra Thorpe, è cresciuto prima».

Qual è per Greg il senso della fatica?

«Faccio molta fatica in acqua ma è compensata dalla grande passione. Altri non sono disposti a farlo.

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

A me piace. E quindi io arrivo con una consapevolezza di aver fatto più di loro. Arrivo in gara sapendo che mi sono sfondato ogni giorno. Entro in camera da letto stanco e mai contento.

Tutto questo mi dà qualcosa in più. E quando sono in acqua so soffrire più degli altri, perché ho già sofferto più degli altri. È come se avessi già fatto parte del lavoro. C'è solo da raccogliere...».

Un anno dopo la mononucleosi è uscito più rafforzato?

«Non pensavo di farcela, mi ha dato qualcosina in più per quest'anno. Per avvicinarmi diversamente ed essere più sicuro di me stesso. E poi a Roma è arrivata Rossella (la fidanzata Fiamingo, ndr). Il rapporto è nato nello stesso periodo, stiamo benissimo assieme, ci siamo visti in questi giorni, mi dà molta tranquillità. È qua con me ed era la prima volta che mi vedeva gareggiare dal vivo».

Ultima domanda: si permettono ancora di quotarla a 20?

«La quota rimane alta, perché non è per niente facile».

TEMPO DI LETTURA 4'45"

È l'Italia, ma sembra la DDR E ha gli uomini jet

I moschettieri dello stile e gli allievi di Matteo Giunta, così bravi da far persino commuovere la futura sposa Federica Pellegrini, ieri allo stadio del nuoto anche perché damigella d'onore nella premiazione dei "suoi" 200 sl, vinti dalla "tulipani" Marrit Steenbergen. L'oro atteso è arrivato in corsia a fine giornata, con il quartetto della 4x100 sl sempre più in fiducia e sempre più ambizioso, tanto da sognare in futuro addirittura il primato del mondo. Intanto, cominciamo dal titolo europeo. Il grande slam, leggi medaglia nella manifestazione continentale, alle Olimpiadi e ai Mondiali, era già stato completato, con la ciliegina sulla torta del titolo iridato in vasca da 25 metri ad Abu Dhabi, lo scorso dicembre. Ora si trattava di salire uno o due gradini del podio anche in vasca lunga. E quale migliore occasione degli Europei casalinghi di Roma, in contumacia della Russia campione uscente? Detto, fatto. Proprio alla vigilia Thomas Ceccon si era mostrato sereno: «Penso che possiamo vincere due staffette, la mista e quella a stile libero, e anche piuttosto agevolmente». In acqua in effetti è un monologo Alessandro Miressi apre in 47"76 (quarto); poi il numero di Ceccon (47"88) per il primo posto che un super Zazzeri (47"60) e Frigo (47"26) mantengono agevolmente, annichilendo le speranze degli avversari. Gli azzurri nuotano in 3'10"50 (resiste di poco e soltanto per ora il primato italiano siglato a Tokyo 2021, 3'10"11), alle loro spalle ci sono, ma distanti, l'Ungheria seconda in 3'12"43 e la Gran gna terza in 3'12"70.

Miressi è raggiante: «Cerco sempre di aprire al meglio, anche se non è saltata fuori proprio una delle mie migliori frazioni. Il pubblico ci ha galvanizzato tantissimo». Prosegue Ceccon: «Ci tenevamo a vincere e l'abbiamo portata a casa abbastanza facilmente. La mia frazione è stata buona, considerando il periodo. Nei prossimi anni daremo del filo da torcere al resto del mondo: stiamo lavorando bene». Orgoglioso Zazzeri, davanti a papà: «Volevamo fare un regalo al pubblico di casa e l'abbiamo fatto, nonostante la stanchezza. A me ha motivato molto il discorso fatto dal tecnico Claudio Rossetto, ricordandoci che potevamo diventare la prima staffetta a vincere un titolo europeo in casa». Chiusura affidata a Frigo: «Era impossibile non trionfare, dagli spalti sono arrivate tante marce in più. Infatti non nuotavo una frazione così veloce da Gwangju 2019». L'affermazione della staffetta maschile è doppiamente significativa perché consente all'Italia di stabilire il nuovo record nazionale di medaglie d'oro nella rassegna continentale degli sport acquatici, 11, uno in più rispetto alla precedente edizione di Budapest 2021. Italia prima nel medagliere assoluto con 11 ori, 10 argenti, 5 bronzi e 26 podi totali. SCALIA E PIZZINI E poi il festival dei Giunta boys: Silvia Scalia conferma l'ottimo stato di forma, la sua costante crescita e si prende un argento scintillante nei 50 dorso in 27"53, dietro la francese Pigree, oro in 27"27. «Sono

GIANMARIO BONZI



alle stelle perché è la prima medaglia individuale della mia carriera - spiega -. Ero venuta a Roma per far bene e credo di essere andata oltre le mie aspettative. Una gioia incredibile». Lei che era andata anche negli States per studio, che ha avuto alti e bassi, festeggia a 27 anni. Il sigillo è di un altro allievo di Giunta a Verona, Luca Pizzini, a 33 anni bronzo nei 200 rana (2'09"97), come nel 2016 e 2018, in una gara vinta da Wilby (Gbr) su Mattson (Finlandia).

Dopo 21 delle 43 competizioni di nuoto in vasca ai Campionati europei di Roma, l'Italia vanta 8 vittorie e 17 podi. Legittimamente, ci si domanda fino a che punto possa spingersi la squadra azzurra, che, alla vigilia, valutando il livello degli avversari presenti in loco, si poneva quale obiettivo minimo la doppia cifra di titoli. Il record in corsia è 18 (ma con meno gare) timbrato dalla Germania Est nel 1987.

Oggi tante chance ancora con Quadarella e Caramignoli (1500 sl), Ceccon (50 dorso), la 4x100 sl mixed, Carraro e Fangio sui 200 rana

Minisini vince il solo, Cerruti argento nel solo e col team

Re, principessa e damigelle d' onore per toccare quota 50. Minisini-Cerruti, la combo vincente del nuoto artistico azzurro. Imbattibile lui nel Solo, tra tech e free, stakanovista e sempre sul podio lei, con un programma da 9 gare e 12 competizioni in 5 giorni, preliminari compresi, ma anche 20 medaglie conquistate in 10 anni di Campionati Europei, dal 2012.

Il fuoriclasse romano arriva al terzo oro in altrettante gare qui a Roma, secondo da solista, e prenota il poker per oggi, ultimo giorno del sincro agli Europei. Al Nicola Pietrangeli, storico campo da tennis adattato alla disciplina, con un tendone provvisorio (e caldo infernale), Minisini non ha avversari perché semplicemente appartiene a un' altra dimensione tecnica e stilistica e i concorrenti sono ancora pochi, ieri in totale 4 nel Solo free, dopo i 3 del Solo tech. Giorgio si impone con 88.4667 punti, nello specifico 26,7 per l' esecuzione, 35.4667 per l' impressione artistica e 26.3 per le difficoltà; argento allo spagnolo Fernando Diaz Del Rio (83.3333), bronzo al francese Quentin Rakotomalala. Se per il tecnico Giorgio aveva scelto "A plastic sea", nel libero si esibisce nel "Deus ti salvet Maria", l' Ave Maria in sardo di Fabrizio De André, con la voce di Mark Harris: «Il mio futuro? La data di scadenza di Giorgio Minisini è 2028, nella speranza di poter trovare le cabile". Linda incanta nel Solo free, dopo aver già superato il muro dei 91 punti e tenuto dietro greca (Platanioti) e austriaca (Vasiliki) nel preliminare. «In finale volevo andare oltre i 92», le sue parole. E ci riesce, ottenendo 92.1. Interpreta "The Storm", del compositore ungherese Havasi.

L' oro va, come detto, a Marta Fjedina e la stessa savonese spiega perché: «L' Ucraina è molto alta come verticali e decisamente dinamica. In più ha una velocità di spostamento durante l' esercizio notevole. Il trionfo è meritato».

Dulcis in fundo ecco la medaglia n. 50 per la nazionale del sincro nella storia continentale, argento, conquistata dal Team nella finale diretta del libero combinato: le azzurre, bronzo ai Mondiali di Budapest 55 giorni fa, sono secondo dietro le solite ucraine (sempre d' oro qui) con 92.6667 punti. In alto i cuori per Gemma Galli, Domiziana Cavanna, Linda Cerruti, Costanza Di Camillo, Costanza Ferro, Marta Iacoacci, Marta Murro, Enrica Piccoli (fidanzata di Giorgio Minisini), Federica Sala e Francesca Zunino.



SILVIA SCALIA 2ª NEI 50 DORSO: «FELICE DEL MIO PRIMO PODIO». PIZZINI, 3° BRONZO NEI 200 RANA, A 33 ANNI

I moschettieri dello stile e gli allievi di Matteo Giunta, così bravi da far persino commuovere la futura sposa Federica Pellegrini, ieri allo stadio del nuoto anche perché damigella d'onore nella premiazione dei "suoi" 200 sl, vinti dalla "tulipani" Marrit Steenbergen.

L'oro atteso è arrivato in corsia a fine giornata, con il quartetto della 4x100 sl sempre più in fiducia e sempre più ambizioso, tanto da sognare in futuro addirittura il primato del mondo. Intanto, cominciamo dal titolo europeo. Il grande slam, leggi medaglia nella manifestazione continentale, alle Olimpiadi e ai Mondiali, era già stato completato, con la ciliegina sulla torta del titolo iridato in vasca da 25 metri ad Abu Dhabi, lo scorso dicembre.

Ora si trattava di salire uno o due gradini del podio anche in vasca lunga. E quale migliore occasione degli Europei casalinghi di Roma, in contumacia della Russia campione uscente? Detto, fatto.

Proprio alla vigilia Thomas Ceccon si era mostrato sereno: «Penso che possiamo vincere due staffette, la mista e quella a stile libero, e anche piuttosto agevolmente». In acqua in effetti è un monologo: versari. Gli azzurri nuotano in 3'10"50 (resiste di poco e soltanto per ora il primato italiano siglato a Tokyo 2021, 3'10"11), alle loro spalle ci sono, ma distanti, l'Ungheria seconda in 3'12"43 e la Gran Bretagna edizione di Budapest 2021. Italia prima nel medagliere assoluto con 11 ori, 10 argenti, 5 bronzi e 26 podi totali.

SCALIA E PIZZINI E poi il festival dei Giunta boys: Silvia Scalia conferma l'ottimo stato di forma, la sua costante crescita e si prende un argento scintillante nei 50 dorso in 27"53, dietro la francese Pigree, oro in 27"27. «Sono alle stelle perché è la prima medaglia individuale della mia carriera - spiega -.

Ero venuta a Roma per far bene e credo di essere andata oltre le mie aspettative. Una gioia incredibile».



I MITICI FAB FOUR

I ragazzi della 4x100 chiudono un'altra giornata di gloria: oro davanti all'Ungheria

NUOTO ROMA Ce li abbiamo pure noi i Fab Four: sono quelli del nuoto.

John, Paul, George e Ringo si chiamano Ale, Thomas, Lorenzo e Manuel, cioè Miressi, Ceccon, Zazzeri e Frigo, un lungagnone torinese, un multitasking talentuoso vicentino, un artista fiorentino (e di dove sennò?), e un baffuto padovano di Cittadella che quando si taglia i baffi gli viene meno la forza, come succedeva a Sansone con i capelli. I quattro ragazzi, rispettivamente 24, 21, 28 e 25 anni, hanno vinto l'oro europeo nella staffetta veloce, la 4x100 stile libero, risultato che per l'Italia non veniva da 16 anni.

Loro, i Fab Four di casa nostra, già ci avevano fatto assaporare la gioia del successo, ma non quella della vittoria. Erano stati secondi a Tokyo olimpica dietro l'America che ha una flotta di siluri, terzi al mondiale, America e Australia davanti, e qui hanno fatto il vuoto in vasca e il pieno sugli spalti, perché il Foro Italico è così: si fa colmo d'entusiasmo, di tifo, di cori e tutto tracima in una simbiosi di sensazioni fra il pubblico che canta sempre più forte e gli atleti che sempre più forte vanno.

SENZA RIVALI Era l'ultima gara della giornata di ieri: l'Italia non aveva ancora preso l'oro in vasca da nuoto (in quella da artistico sì: il terzo oro di Giorgio Minisini, e argento per Linda Cerruti e per la squadra).

Sul podio era salita, con Silvia Scalia argento nei 50 dorso e Luca Pizzini bronzo nei 200 rana, entrambi diretti da Mago Matteo, l'allenatore Giunta che ora che la sua promessa sposa Federica ha smesso deve industriarsi a cercare campioni e li trova. Federica ha ritrovato la sua gente, premiando la gara dei suoi 200 stile libero che l'olandese Steenbergen ha vinto con un crono di tre secondi e mezzo superiore a quello che la Divina qui fece nel 2009 e che è tuttora primato del mondo. Poi fu staffetta: l'Italia la mattina aveva strappato il secondo tempo, mettendo in acqua le seconde linee; Ceccon s'era già sciropato i 50 dorso (è in finale per oggi), e arrivavano i Fab Four, contro la Francia che in prima frazione aveva Grousset, e contro l'Ungheria che aveva il miglior tempo e il presunto miglior frazionista, giacché disponeva di Kristof Milak. Ma se si può schierare la sequenza Miressi-Ceccon-Zazzeri-Frigo c'è poco o nulla da temere. O quasi, la splendida incertezza dello sport Miressi, 47.76. chiudeva poco dietro Grousset; Ceccon, 47.88, prendeva il comando, Zazzeri, 47.60 lo teneva e Frigo, 47.26, nuotava la seconda frazione più veloce del campo, il che rendeva inutile la più veloce di Milak, che oltre tutto era di 47.24, un battito di ciglia appena. Il totale italiano era di 3:10.50, l'Ungheria era seconda in 3:12.43, la Francia squalificata.



Il Messaggero

FIN - Campania

E NON FINISCE QUI... Ora sì che era tutto un inno, mica solo i Fratelli d' Italia; erano disquisizioni tecniche, ma soprattutto dichiarazioni strampalate: gli azzurri vincenti (otto ori solo nel nuoto fin qui: al massimo di un Europeo se n' erano vinti 6) giocano al Fantanuoto, come facevano i cantanti a Sanremo. E così tra un Papa Francesco e un ciao Paolo (Barelli), una piccionaia e una direttrice, un saluto a Elisabetta (non la regina d' Inghilterra ma la Caporale, regina della zona mista), apprendevamo che Miressi ha altre tre gare da compiere (e due sono staffette), che Ceccon ne ha tante che manco lui sa quante, che Zazzeri è un po' stanchino come Forrest Gump, e che Frigo non si taglierà più i baffi, Spitz 2.0. Era tutto un sorridere, divertirsi e divertire, che è il verbo che favorisce il verbo vincere e fa bella l' Italia dei giovani e del nuoto. E, quanto a bottino, mancano ancora tre giorni. Oggi, per dire, Simona Quadarella nuoterà i 1500 nei quali ieri mattina ha fatto il miglior tempo.

Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

EUROPEI DI NUOTO

I ragazzi «terribili» infiammano il Foro

Oro alla staffetta azzurra 4x100. Terzo trionfo per Minisini nel sincro

Lo Stadio del Nuoto del Foro Italoico non tradisce. Anche in una giornata con un calendario meno denso d'azzurro, l'Italia non perde occasione per finire sul podio. A chiudere in bellezza la giornata ci hanno pensato i ragazzi «terribili» della 4x100 stile capaci di regalarsi l'oro europeo dominando la gara con Alessandro Miressi, Thomas Ceccon, Lorenzo Zazzeri, Manuel Frigo che hanno sempre tenuto la testa della competizione. L'ultimo staffettista, Frigo, ha fatto una vasca di ritorno sulle ali dell'entusiasmo, trascinato dal pubblico in delirio, una sensazione ormai consueta in questi primi quattro giorni di Europei.

A condire il pomeriggio azzurro anche l'argento di Silvia Scalia nei 50 dorso e il bronzo nei 200 rana del 34enne Luca Pizzini arrivato dopo un grande recupero.

Nella mattinata, nell'arena del Pietrangeli, Giorgio Minisini ha mandato in delirio il pubblico presente, conquistando il terzo oro consecutivo nella competizione continentale.

Questa volta il trionfo è arrivato nel solo libero con il punteggio di 88.4667: «Non nascondo che l'obiettivo è superare i 90 punti e stiamo lavorando per questo - ha commentato l'azzurro - Un europeo esaltante che sta per finire ma che può ancora regalare sorrisi alla squadra.

Oggi è andato tutto per il meglio, mi sono sentito molto bene e la musica - il "Deus ti salvet Maria", l'Ave Maria in sardo di Fabrizio de André, con la voce di Mark Harris, è stata coinvolgente per tutti.

Faccio parte di una squadra fantastica, unita e che merita questi successi».

A ritoccare il suo personale di medaglie è anche l'inarrestabile Linda Cerruti con l'argento conquistato nella finale del solo libero bissato più tardi con un altro argento arrivato nel libero combinato insieme a Domiziana Cavanna, Costanza Di Camillo, Costanza Ferro, Marta Iacoacci, Marta Murro ed Enrica Piccoli, con le azzurre alle spalle solo della squadra ucraina.

Oggi parte l'avventura della squadra di tuffi con il Team event, Gregorio Paltrinieri in mattinata avrà le eliminatorie.

FRANCESCA SCHITO



L' Italia comanda con la forza della squadra

Miressi, Ceccon, Zazzeri e Frigo d' oro nella staffetta 4x100 stile maschile, Scalia d' argento e Pizzini di bronzo: gli azzurri staccano tutti

di Gianmario Bonzi Il grande slam, leggi medaglia ad Europei, Olimpiadi e Mondiali, era già stato completato, con la ciliegina sulla torta del titolo iridato in vasca da 25m ad Abu Dhabi, lo scorso dicembre. Ora si trattava di salire uno o due gradini del podio anche in vasca lunga. E quale migliore occasione degli Europei casalinghi di Roma, per invertire la tendenza? Detto, fatto. Proprio alla vigilia Thomas Ceccon si era detto tranquillo: «Penso che possiamo vincere due staffette, la mista e quella a stile libero, e anche piuttosto agevolmente».

In acqua in effetti è pandemonio azzurro: Alessandro Miressi, il citato Ceccon, Lorenzo Zazzeri e Manuel Frigo dominano la 4x100sl dei Campionati europei di Roma 2022, riportando l' Italia al titolo dopo 16 anni. Miressi apre in 47"76 (quarto); poi il numero di Ceccon (47"88) per il primo posto che un super Zazzeri (47"60) e Frigo (47"26) mantengono agevolmente, annichilendo le speranze degli avversari. Gli azzurri (foto grande) nuotano in 3'10"50 (resiste il primato italiano), alle loro spalle l' Ungheria seconda in 3'12"43 e la Gran Bretagna terza in 3'12"70.

La staffetta veloce a stile è andata a medaglia in ben dieci delle ultime undici edizioni degli Europei, collezionando tre vittorie (2004-2006-2022). Si tratta di un' ulteriore testimonianza della affermazione ai massimi livelli del movimento azzurro, che, in precedenza, tra il 1962 e il 2000, aveva archiviato un solo podio, datato 1977.

La quarta giornata di gare nel nuoto in corsia regala il primo podio importante individuale a un talento mai completamente espresso. Ora l' acuto è finalmente arrivato, anche se non era impossibile, soprattutto dopo la semifinale e il primato italiano stampato sabato (27"39), puntare direttamente al bottino pieno. Silvia Scalia conferma comunque l' ottimo stato di forma, la costante crescita ed è argento scintillante nei 50 dorso in 27"53, dietro la francese Pigree (insieme nella foto piccola), oro in 27"27. «Sono alle stelle perché è la prima medaglia individuale della mia carriera - spiega Scalia - . Ero venuta a Roma per far bene e credo di essere andata anche oltre le mie aspettative. Una gioia incredibile». La giornata da incorniciare dell' allenatore Matteo Giunta, nonché futuro sposo di Federica Pellegrini e allenatore a Verona proprio di Silvia Scalia e Luca Pizzini, si chiude con il bronzo del ranista veneto nei 200 rana (2'09"97), nella gara vinta da Wilby (Gbr) su Mattsson (Fin).

Completato il tris di podi personali agli Europei dopo quelli di Londra 2016 e Glasgow 2018, sempre sul terzo gradino. L' affermazione citata della staffetta maschile è doppiamente significativa perché consente all' Italia di stabilire il nuovo record nazionale di medaglie d' oro nella rassegna continentale

Paese	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
ITA	10	11	10	31
GBR	4	6	6	16
FIN	4	6	6	16
USA	3	2	1	6
ESP	2	2	1	5
ITA	2	2	2	6
GBR	1	0	1	2
FIN	0	2	1	3
ITA	0	1	1	2



La Nazione

FIN - Campania

degli sport acquatici, 11, uno in più rispetto alla precedente edizione di Budapest 2021.

Italia prima nel medagliere assoluto con 11 ori, 10 argenti, 5 bronzi e 26 podi totali.